



MONOGRAFIE
SOCIETÀ ITALIANA
di GERONTOLOGIA
e GERIATRIA

PACINI
EDITORE
MEDICINA

66°

SIGG

CONGRESSO
NAZIONALE

Geriatrics e Rinascita



ATTI CONGRESSUALI

ROMA, 1-4 DICEMBRE 2021



2. Gallinoro E. Cognitive function and atrial fibrillation: from the strength of relationship to the dark side of prevention. Is there a contribution from sinus rhythm restoration and maintenance? *Medicina* 2019;55:587.
3. Saji N. Protective effects of oral anticoagulants on cerebrovascular diseases and cognitive impairment in patients with atrial fibrillation; protocol for a multicentre, prospective, observational, longitudinal cohort study (Strawberry study). *BMJ* 2018.
4. Folstein MS. Mini-mental state examination. *J Psych Res* 1975;12:189-198.
5. Katz SD. Progress in development of the index of ADL. *Gerontologist* 1970;10:20-30.
6. Lawton M. Assessment of older people: self-maintaining and instrumental activities of daily living. *The Gerontologist* 1969;9:179-186.

CAMBIAMENTI NEL LESSICO DELLE PERSONE CON DEMENZA DURANTE LE CONVERSAZIONI CONDOTTE CON L'APPROCCIOCAPACITANTE®

Pietro Enzo Vigorelli ¹, Andrea Bolioli ², Nicola Benvenuti ³

¹ Gruppo Anchise, Milano - ² CELI, Torino - ³ Libero Professionista, Torino

SCOPO DEL LAVORO: 1) Verificare l'efficacia dell'ApproccioCapacitante® nel favorire l'emergere delle parole nelle persone con demenza; 2) Studiare i cambiamenti lessicali che intervengono tra l'inizio e la fine di una conversazione capacitante; 3) Verificare il guadagno in felicità possibile al termine della conversazione.

MATERIALI E METODI: È stato utilizzato come dataset linguistico il Corpus Anchise, una raccolta di 320 testi di conversazioni condotte con l'ApproccioCapacitante®, raccolte negli anni 2007-2019 e studiate con i metodi dell'analisi computazionale. L'ApproccioCapacitante® è un modo di relazionarsi con le persone con demenza che mette al centro dell'attenzione le parole scambiate tra operatore e paziente, con il duplice scopo di favorire l'emergere delle parole e di favorire una convivenza sufficientemente felice tra i parlanti. Il Corpus è stato creato a partire dalle trascrizioni anonimizzate di 320 dialoghi tra operatore e paziente. Le battute di dialogo sono state raccolte e annotate in un documento facilmente consultabile e analizzabile automaticamente. Sono stati estratti solo i turni verbali dei pazienti e sono stati suddivisi in due file, uno, denominato PRIMA, che comprende la prima metà dei turni verbali di tutte le conversazioni, un altro, denominato DOPO, che comprende la seconda metà. Per le operazioni di analisi automatica del testo è stata usata la libreria software di Natural Language Processing StanfordNLP per l'italiano.

RISULTATI: La numerosità totale delle parole DOPO (67092) è risultata maggiore del 4,07% rispetto al PRI-

MA (64466); considerando solo le parole diverse, queste sono aumentate del 2,32%, da 5810 a 5945. La numerosità della parola che ricorre con maggior frequenza PRIMA (non) nel DOPO diminuisce del 5,65%, da 2643 a 2580. I nomi che ricorrono con maggiore frequenza PRIMA sono cosa, casa, mamma; DOPO sono cosa, mamma, casa. La numerosità delle parole passe-partout (cosa, cose, roba) diminuisce del 21% (da 605 a 584). La numerosità delle negazioni (non, no) diminuisce del 2,38% (da 2643 a 2580). La numerosità aggregata dei nomi comuni che fanno riferimento alla madre (mamma/madre) aumenta del 24%, da 175 a 217. La numerosità aggregata dei nomi comuni che fanno riferimento ai familiari (mamma/madre, papà/padre, figlio/a/i/e, fratello/i, sorella/e/sorellastra) aumenta del 10,7%, da 556 a 612. La numerosità dei predicati funzionali è stata calcolata per il predicato verbale potrei, registrando un aumento del 2100%, da 2 a 44, e per il predicato verbale farò, che non è presente nei testi iniziali e compare invece 5 volte nei testi finali. La numerosità delle parole indicative di felicità possibile è stata calcolata per le parole piacere e grazie, registrando un aumento del 145%, da 20 a 49, per la prima e del 314,29%, da 28 a 116, per la seconda.

CONCLUSIONI: Il presente studio ha verificato positivamente su un'ampia casistica che l'ApproccioCapacitante® adottato in ambiente ecologico nelle conversazioni tra operatori e pazienti con demenza favorisce la produzione di parole, sia quanto a numerosità totale che quanto a numero di parole diverse; favorisce la diminuzione del ricorso a parole passe-partout e alle negazioni; favorisce l'aumento dei nomi comuni che fanno riferimento ai familiari, in particolare alla madre; favorisce l'aumento delle parole che aprono ad altri mondi possibili (potrei, farò); favorisce la felicità possibile nella convivenza tra i parlanti durante le conversazioni (aumento dell'occorrenza delle parole piacere, grazie).

Da questi risultati emerge l'indicazione alla formazione capacitante di tutta l'équipe curante per fare in modo che il guadagno nel lessico e nella felicità possibile delle persone con demenza si ripeta in occasione di ogni incontro e sia quindi relativamente costante.

Bibliografia

Benvenuti N, Bolioli A, Mazzei A, et al. The "Corpus Anchise 320" and the analysis of conversations between healthcare workers and people with dementia. *CLIC-it 2020. Italian Conference on Computational Linguistics 2020* (Bologna, 1-3 march 2021).

Vigorelli P, Benvenuti N, Bolioli A. Il Corpus Anchise, un insieme di 320 conversazioni con persone con demenza. *Atti 65° Congresso SIGG* (2-4 dicembre 2020), pp. 93-94.